

# HONOURING ACHIEVEMENT, REWARDING EXCELLENCE AND PROMOTING CONTINUITY

PROGETTO PILOTA  
PER UN CURRICOLO VERTICALE DI LINGUA INGLESE  
(Prima fase)

**'Una corretta azione educativa richiede un progetto formativo che accompagni lo studente con continuità nell'acquisizione graduale dei risultati di apprendimento attesi in termini di conoscenze, abilità e competenze...'**

(LINEE GUIDA SUI NUOVI TECNICI E PROFESSIONALI; DPR 87 E 88 DEL 2010)

## INTRODUZIONE - LE NUOVE INDICAZIONI NAZIONALI E IL PROGETTO 'TRINITY & CONTINUITY'

Con la rinuncia ai cosiddetti Programmi ministeriali, in cui il docente trovava i contenuti da insegnare, ed il passaggio alle Indicazioni nazionali si sancisce la reale autonomia delle scuole in materia di programmazione curricolare e in attuazione dell'articolo 8 del DPR 275/99.

Ora, l'attuale Ministro Gelmini ha completato il quadro riformatore avviato con la Legge 53/03 procedendo al riassetto dell'intero sistema con il riordino del secondo ciclo.

Per orientare il complesso lavoro della scuola e dei docenti, a cui spetterà declinare i risultati di apprendimento e progettare i percorsi formativi per il raggiungimento delle competenze individuate, sono state definite dal MIUR Indicazioni e linee guida, ma è pur vero che rimane comunque alla scuola e ai docenti delle varie materie il compito di elaborare il POF d'Istituto e di realizzare il complesso degli interventi formativi, in un'ottica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita che progredisce e si specializza nel tempo.

Il progetto si inserisce, pertanto, in un momento di profondo cambiamento del sistema scolastico in Italia e, in particolare, tiene conto di alcuni punti nodali del nuovo sistema educativo:

- l'elevamento dell'obbligo di istruzione fino a 16 anni con la necessità di fare sviluppare/acquisire a tutti gli allievi le competenze chiave per esercitare la cittadinanza attiva e permettere di assicurare una equivalenza formativa a tutti i percorsi;
- la conseguente necessità di non disperdere tra un segmento scolastico e l'altro quanto si è appreso ma di continuare a imparare e documentare quanto si sa fare.

In osservanza del principio di continuità orizzontale e verticale, nei nuovi regolamenti di riordino del sistema scolastico è altresì esplicitata l'importanza per ogni istituzione scolastica di favorire la collaborazione tra i cicli, tra scuole e EELL, agenzie, enti.

La tutela della continuità e la valorizzazione dei livelli raggiunti può, pertanto, essere aiutata e sostenuta da quanto l'ente ha predisposto e sta sperimentando con il progetto pilota sulla continuità.

Tale progetto si inserisce nel più ampio quadro dell'iniziativa Trinity 'Honouring achievement, rewarding excellence & promoting continuity' finalizzato, tramite numerose iniziative dedicate al mondo scolastico, a 'rendere onore' al livello di competenza raggiunto da ogni individuo, a premiare le eccellenze in modo da promuovere gli studenti capaci di sostenere con successo gli esami per i grade più elevati e a dimostrare che grazie alla continuità ciascun apprendente 'dà il meglio di sé'.

Nello specifico, il progetto pilota sulla continuità è partito dal documento elaborato dall'ente 'Come armonizzare le indicazioni Moratti-Fioroni in vista di un curricolo di inglese in continuità' come base utile per la programmazione dell'offerta curricolare di inglese relativa all'intero primo ciclo scolastico.

In questo documento si è proceduto a mettere in parallelo le Indicazioni del MIUR con gli strumenti offerti dal Trinity, per incentivare, in particolar modo, a utilizzare il sillabo non solo per la preparazione degli esami, ma soprattutto per programmare le attività di insegnamento nell'ottica della continuità e del raggiungimento dei risultati attesi (esami come verifica esterna al saper fare operativo; sillabo come ponte tra Indicazioni e curriculum).

A partire da ciò è stato avviato un vero e proprio progetto di ricerca-azione in sinergia tra i docenti della scuola primaria e secondaria di primo grado che insegnano inglese negli anni ponte; il progetto si è poi esteso verso la scuola secondaria di secondo grado.

Gli esiti e la ricaduta positivi sulle istituzioni scolastiche sono documentati dalle risposte fornite dagli stessi docenti nel corso delle interviste raccolte già al termine della prima fase di sperimentazione.

Appare anche molto interessante il feedback indiretto degli alunni delle classi coinvolte: emerge, senza dubbio, che quando i docenti di inglese delle classi ponte lavorano insieme, organizzano moduli didattici comuni, progettano lesson plan calibrate sui livelli della classe, usano anche i libri di testo ma conducono al contempo un'analisi critica degli stessi per non ricominciare da capo, offrono l'opportunità di una certificazione esterna, la motivazione degli alunni aumenta poiché acquisiscono la consapevolezza di ciò che sanno fare con la lingua e hanno l'impressione di progredire nel tempo, senza disperdere i risultati già ottenuti, anzi valorizzandoli.

# IL PROGETTO 'TRINITY & CONTINUITY'

## GLI STEP DEL PROGETTO

Gli step di ciascuna delle due fasi (scuola primaria-scuola secondaria inferiore; scuola secondaria inferiore-scuola secondaria di secondo grado) in cui si articola il progetto sono:

### 1 - Formazione in presenza

Durante i seminari Trinity annuali viene organizzato un incontro nel quale gli esperti/tutor dell'ente presentano il progetto e danno chiare istruzioni alle coppie di docenti su come procedere in classe con le attività di programmazione, osservazione e riflessione. Si distribuiscono i materiali per realizzare il progetto a scuola e la mappatura del syllabo Trinity in riferimento alle Indicazioni nazionali.

### 2 - Lesson planning e feed back

Le coppie di insegnanti elaborano insieme una prima 'lesson plan' verticale (attività didattiche/unità di apprendimento) per le loro classi ponte. I tutor inviano un feedback con commenti e punti da valorizzare/migliorare.

### 3 - Attività di insegnamento e auto-osservazione

I docenti svolgono le unità di apprendimento progettate in classe e completano una griglia di auto-osservazione. I commenti della fase sono inviati al tutor che a sua volta invia un feedback.

### 4 - Prima attività di insegnamento con osservazione esterna e riflessione

Gli insegnanti elaborano insieme la seconda lesson plan e, a turno, sono osservati dal rispettivo collega che compila una griglia di osservazione. Questa fase viene poi discussa con il collega e i commenti inviati al tutor che a sua volta invia un feedback.

### 5 - Seconda attività di insegnamento con osservazione esterna e riflessione

Gli insegnanti elaborano insieme la terza lesson plan e, a turno, sono osservati dal rispettivo collega con le stesse modalità della fase 4.

### 6 - Terza attività di insegnamento con osservazione esterna e riflessione; visita finale del tutor

Gli insegnanti elaborano insieme la quarta lesson plan, nell'ottica della continuità fra i cicli e conducono la lezione. Elaborano in seguito un report su come il modo di fare lezione è cambiato durante il progetto e come ha impattato sul proprio insegnamento. Il tutor visita le scuole per discutere e commentare i risultati dell'attività e del progetto con gli insegnanti.

### 7 - Le interviste ai docenti

Il tutor sottopone i docenti ad un'intervista in presenza sulla base di un questionario elaborato da un esperto esterno, in modo da rilevare il successo e gli esiti del progetto pilota su insegnanti e alunni. I risultati dell'item analysis sono resi noti in via sintetica nel presente opuscolo.

## COSA PENSANO I DOCENTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA FASE I DEL PROGETTO: LE INTERVISTE

### Domanda 1 - Progettare in continuità risulta ora più facile?

*'Abbastanza, è stato utile anche se ci sono stati dei problemi. Sicuramente ora sappiamo cosa fa la collega e quali sono le sue attività mentre prima ci era ignoto'.*

#### SINTESI DELLE RISPOSTE

Tutte le docenti ritengono questa esperienza positiva, in termini di accresciuta professionalità, poiché il progetto Trinity & Continuity ha offerto la possibilità di conoscere 'il metodo' della collega della classe ponte dell'altro ordine di scuola, di sapere 'cosa e come fa' lezione.

Il confronto ha permesso di programmare in maniera più consapevole in riferimento alle competenze degli allievi: il docente di scuola secondaria ritiene di avere conosciuto 'perfettamente cosa fanno i bambini di scuola primaria sugli stessi argomenti' e di sapere, quindi, 'esattamente da dove ripartire' per lavorare 'in prospettiva'; la collega della primaria sa 'cosa si aspetta la collega di scuola secondaria'. Il lavoro di progettazione in continuità utilizzando il Syllabus Trinity, infine, ha permesso ad alcuni docenti di capire meglio le Indicazioni nazionali e di individuare, nel caso di chi insegna nella scuola secondaria, alcuni bisogni formativi, primo fra tutti quello di approfondire la conoscenza del curriculum linguistico della classe precedente/successiva.

### Domanda 2 - Cosa è stato utile per progettare in continuità?

*'Il Syllabus è stato fondamentale. Ha messo una cornice entro cui dovevamo stare e gli argomenti erano prestabiliti, cosa che normalmente in primaria siamo abbastanza libere di scegliere'.*

#### SINTESI DELLE RISPOSTE

La metà dei docenti ha utilizzato il Syllabus Trinity per la sua valenza di 'raccordo' e di cornice entro cui progettare secondo argomenti prestabiliti: seguire, in un certo senso, uno schema più rigoroso è sembrato molto utile e più idoneo per programmare in linea con le Indicazioni nazionali e per proporre agli allievi un curriculum verticale in cui si dettagliano i traguardi di apprendimento. Seguendo i libri di testo, al contrario, a volte risulta difficile sia rispettare le Indicazioni, poiché si anticipano argomenti complessi o si ripetono quelli già trattati, sia valutare le competenze che a mano a mano si acquisiscono. E' stato quasi unanime l'apprezzamento del poster con la mappatura delle indicazioni nazionali e del Syllabus Trinity a confronto e la lesson plan semplificata fornita dai tutor (come riflessione sull'organizzazione della lezione, dei tempi e dei ritmi al suo interno).

### Domanda 3 - Avete notato una crescita nella motivazione all'apprendimento da parte degli alunni?

Docente scuola primaria - *'La presenza della Professoressa delle medie ha tirato fuori il meglio dagli alunni'.*

Docente scuola media - *'Sì, perché hanno ritrovato la maestra e volevano fare bella figura'.*

## SINTESI DELLE RISPOSTE

La maggior parte dei docenti ha percepito un cambiamento notevole negli alunni determinato essenzialmente dai seguenti fattori:

- il fatto di ritrovare la propria maestra / di avere in classe la 'professoressa' ha permesso di confrontarsi con una situazione diversa dal solito e ha implicato un aumento della dimensione motivazionale, poiché si desidera fare 'bella figura' mettendosi personalmente in gioco;
- le modifiche di approccio e di metodo che il docente ha apportato al suo modo di insegnare sono piaciute, così come il fatto di usare meno il libro di testo ha reso la lezione 'diversa' e più motivante;
- gli alunni hanno sentito che si lavora in modo diverso in termini di 'saper fare di più' in inglese; attenersi ad un Syllabus ha aiutato a creare la consapevolezza che si possono 'capitalizzare' le proprie competenze e progredire nel tempo;
- la presenza in classe di un altro docente è stata un'occasione per crescere e usare la lingua;
- l'approccio didattico usato durante l'anno ha consentito di usare l'inglese in modo più spontaneo e anche fuori dalla classe.

### Domanda 4 - Avete registrato un innalzamento dei livelli di competenza?

Docente scuola primaria - *'Sì, quest'anno sono stati ammessi più Grade 2 e qualche Grade 3, perché seguendo il Syllabus è diventato più evidente dove possono arrivare gli alunni'.*

Docente scuola media - *'Credo che riuscirò a vedere la ricaduta il prossimo anno, quando da me arriverà la classe della collega con la quale ho lavorato in continuità'.*

## SINTESI DELLE RISPOSTE

Quasi tutti i docenti hanno notato un innalzamento delle competenze degli allievi: il Syllabus ha sostenuto l'insegnante nell'elaborazione e nell'attuazione di un curriculum verticale e la classe si è candidata per grade superiori rispetto al passato. La competenza più alta è altresì legata al fatto che il gruppo classe, lavorando in questo nuovo modo, acquisisce maggiore consapevolezza del proprio processo di apprendimento.

### Domanda 5 - Le vostre modalità di progettazione didattica e attività in classe, i vostri criteri di valutazione risultano in qualche modo cambiati?

*'Sì. Ritengo che elaborare una lesson plan strutturata mi aiuta tanto. È più faticoso ma alla fine riesco a riflettere su cosa ho fatto e cosa devo ancora fare'.*

## SINTESI DELLE RISPOSTE

La maggior parte degli intervistati reputa che il maggior cambiamento è stato l'uso del syllabus e l'elaborazione di 'lesson plan' senza usare il libro di testo; di conseguenza anche il metodo di valutazione è cambiato, poiché attraverso il progetto è stato possibile valutare in modo più diretto le abilità, in particolare quelle di ascolto e parlato.

Una docente di scuola primaria reputa che i risultati del progetto sono stati utili anche a livello di scuola: dichiara, infatti, di essere riuscita a convincere i colleghi della necessità di una valutazione più oggettiva tramite l'elaborazione di una griglia da utilizzare a livello di istituto.

**Domanda 6 - Quali sono risultati i benefici più rilevanti della partecipazione al progetto per voi e per i vostri alunni?**

*'La continuità è stata veramente attivata. Grazie anche ad una programmazione ottimizzata e condivisa. Anche i ragazzi lo percepiscono e questo è veramente positivo. Noi di lingua straniera siamo state un po' le pioniere, prima con il framework, ora con il Trinity e questo progetto. La preside spesso dice anche agli altri colleghi: 'dovete fare come si fa per inglese anche per la certificazione delle competenze'.*

**SINTESI DELLE RISPOSTE**

Il massimo beneficio rilevato dalla maggior parte dei docenti è di avere sperimentato la fattibilità di un lavoro in continuità che produce effetti positivi sia sulla motivazione degli allievi sia sulla professionalità dei docenti, poiché li mette in grado di progettare tenendo conto di un curriculum verticale (il maestro sa cosa farà il docente delle medie e come perfezionerà le competenze degli allievi; il docente delle medie tiene conto di quanto già acquisito). Grazie al progetto è stato possibile svincolare la lezione dal libro di testo e sperimentare un modo diverso di programmazione ottimizzata e condivisa, di valutazione dei tempi della lezione, in modo che gli allievi siano costantemente al centro del processo di apprendimento.

**Domanda 7 - Ritenete di aver migliorato la vostra professionalità? Se sì, come?**

*'Un vero arricchimento professionale. Adesso ci capiamo al volo. Io e M. lavoriamo in questa scuola da anni ma non abbiamo mai avuto l'occasione di collaborare insieme, grazie a questo progetto è stato possibile'.*

**SINTESI DELLE RISPOSTE**

Tutti i docenti ritengono di avere sviluppato le proprie capacità professionali, perché ci si è messi alla prova con una classe in cui non si insegna collaborando dopo tanti anni per la prima volta ad un progetto con la collega della scuola primaria/media. Il fatto di non usare il libro di testo, di cimentarsi con la progettazione delle lesson plan e di essere osservati dal collega ha permesso di aumentare la consapevolezza di ciò che si fa in classe e di riflettere dopo la lezione.

**Domanda 8 - Avete delle idee personali da proporre per continuare il progetto?**

*'A noi ci piacerebbe continuare a lavorare insieme, proprio come persone... però il prossimo anno forse non avrò un'altra quinta... ma noi continueremo comunque a collaborare e a scambiarci idee e riflessioni'.*

**SINTESI DELLE RISPOSTE**

Tutti avrebbero molto piacere nel continuare a collaborare insieme negli anni futuri. Alcuni docenti vorrebbero allargare il progetto sulla continuità all'intera scuola, sia per ottenere un impatto più allargato sia per evitare 'qualche gelosia' riscontrata tra le colleghe delle classi non coinvolte; altri riterrebbero utile coinvolgere nel progetto tutte le scuole primarie del bacino di utenza, in modo da stabilire un raccordo duraturo tra i due ordini di scuola e creare alle medie gruppi di apprendimento di livello omogeneo.

Domanda 9 - Dite in una frase quale è stato secondo voi l'elemento più positivo e soddisfacente e quello più critico e difficile nel corso del vostro lavoro collaborativo.

Dalle risposte di 3 coppie	È STATO POSITIVO	È STATO NEGATIVO
<b>COPPIA 1</b>	Il rapporto personale che si è creato con la collega delle medie e lo scambio.	L'ansia iniziale che il progetto mi ha creato. Le observation task erano molto difficili.
	La collaborazione con la collega e le osservazioni tra di noi.	La difficoltà iniziale che ho avuto a capire le observation task. Sono state molto difficili. Sentivo il bisogno di scrivere cosa stava accadendo - una sorta di commentario - e quindi non sempre riuscivo a seguire il template.
<b>COPPIA 2</b>	Avere una collega così collaborativa. Ho scoperto che si può lavorare senza libro e si può andare avanti lasciando i ragazzi molto più liberi. Sono orgogliosa di questa esperienza!	La scelta degli argomenti e il libro.
	Il supporto e il tutoraggio offerto è stato fondamentale. Il feedback ci ha indotto ad una riflessione più accurata. Operando in questo modo il programma è più arricchito e diamo di più ai ragazzi e di conseguenza i livelli saranno più alti.	Stabilire da dove partire...
<b>COPPIA 3</b>	La disponibilità della collega della media nel cercare di trovare l'elemento di raccordo tra le nostre lezioni.	La consapevolezza di dover rispondere a certi obiettivi del programma della prima media e della quinta classe primaria ha reso a volte difficile il venirsi incontro.
	Conoscere chi fa cosa. Iniziare a conoscere il mondo della primaria. Spesso non ci rendiamo conto cosa fanno alla scuola primaria.	Avrei voluto più tempo. La cosa più difficile è stato trovare un raccordo. Ho dovuto spesso cedere nelle cose che ho fatto, altrimenti era impossibile giungere ad un accordo.

## SINTESI DELLE RISPOSTE

Gli elementi positivi consistono, in particolare, nel rapporto personale creatosi con la collega e la disponibilità e apertura alla collaborazione; nell'opportunità di conoscere il mondo dell'altro; nella libertà di programmare e svolgere le attività didattiche svincolandosi dall'uso esclusivo del libro di testo; nel tutoring degli esperti che hanno facilitato la riflessione dei docenti durante tutti gli step del percorso.

Per quanto riguarda gli elementi negativi, rilevati a livello assai residuale, alcuni docenti precisano che il numero degli incontri in presenza è stato troppo limitato e che avrebbero avuto bisogno, in qualche caso, di un rapporto più paritario con il collega, così come di una maggiore collaborazione da parte della scuola; i compiti di osservazione, infine, sono risultati difficili.

## PROSPETTIVE FUTURE

Il pieno successo riscontrato tra le docenti che hanno partecipato a questa prima fase del progetto pilota sulla continuità ci ha incoraggiato a programmarne una estensione al primo biennio della secondaria superiore, al fine di coprire così l'intera scolarità dell'obbligo.

Il passaggio alla seconda fase è apparso sin da subito un'esigenza dei ricercatori e delle stesse scuole che hanno partecipato alla prima fase: per operare, nell'anno scolastico 2010/11, il passaggio del progetto al secondo ciclo abbiamo fornito la mappatura degli obiettivi specifici di apprendimento del primo biennio dei licei, degli istituti tecnici e professionali - in analogia a quanto già elaborato per la scuola primaria e secondaria di primo grado - disponibile, oltre che in forma cartacea, anche on line, in modo da potere essere consultata liberamente da tutti sul nostro sito [www.trinitycollege.it/continuity/](http://www.trinitycollege.it/continuity/). Sempre nell'ottica della continuità verticale, abbiamo aggiunto quest'anno la mappatura relativa a tutto il quinquennio liceale.

L'anno scolastico 2010/11 è servito, pertanto, ad avviare il passaggio delicato tra il primo e il secondo ciclo di istruzione, individuando dapprima poche scuole che accettassero di partecipare ad un pre-pilotaggio della fase 2 per testare i materiali didattici, in particolare una prima lesson plan, e che poi potessero continuare nell'anno scolastico 2011/12 attuando il vero e proprio progetto pilota, con altre istituzioni scolastiche situate in aree geografiche rappresentative del nostro Paese.

Sulla base degli esiti di questa seconda fase saranno poi verificate da parte del Trinity College London le modalità più efficaci per avviare iniziative a sostegno della continuità all'interno della scuola dell'obbligo, inizialmente solo fino al raggiungimento del livello B1, previsto dalle recenti disposizioni del MIUR come il livello minimo di competenza al termine dell'obbligo d'istruzione. Successivamente speriamo di poter andare anche oltre l'obbligo, contribuendo, per quanto in nostro potere, alla formazione professionale dei docenti e al conseguente innalzamento dei livelli di competenza degli studenti.

**Dépliant a cura di**  
**Nicoletta Biferale**

**Equipe di ricerca**

**Claudia Beccheroni, Nicoletta Biferale, Manuela Calzini, Roseann Dignall**

**UFFICIO DI COORDINAMENTO NAZIONALE**

Via Roma, 8 - 59100 Prato PO

T 0574 440618 / 0574 21179

0574 930681 / 0574 870073

F 0574 443630 / 0574 930688 / 0574 401307

E [info@trinitycollege.it](mailto:info@trinitycollege.it)

[www.trinitycollege.it](http://www.trinitycollege.it)